Bilancio Sociale
2020

Aquila & Priscilla
COOPERATIVA SOCIALE onlus

LAICI CHE ANNUNCIANO
IL VANGELO DI SEMPRE
AI GIOVANI DI OGGI
PER LA CHIESA DI DOMANI

Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE 3
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE 4
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 5
Aree territoriali di operatività 5
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo) 5
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991) 6
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale 7
Contesto di riferimento 7
Storia dell'organizzazione 7
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE 15
Consistenza e composizione della base sociale/associativa 15
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi 15
Modalità di nomina e durata carica 16
N. di CdA/anno + partecipazione media 16
Tipologia organo di controllo 17
Mappatura dei principali stakeholder 18
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE 19
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario) 19
Composizione del personale 19
Attività di formazione e valorizzazione realizzate 21
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori 22
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ 22
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 25
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati 25
Capacità di diversificare i committenti 26
8. PROSPETTIVE FUTURE 27

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

È inevitabile che il bilancio sociale dell'anno 2020 sia segnato profondamente dalla Pandemia da Covid-19 che ha colpito tutto il pianeta e che ha chiesto limitazioni importanti delle attività in presenza, attività tipiche della vicenda lavorativa di una figura come quella dell'educatore. Immaginare una educazione a distanza, senza una attivazione di tutti i 5 sensi che ci contraddistinguono, senza la possibilità di comunicare pienamente con il linguaggio del corpo e di tutto il mondo del "non verbale", sarebbe sembrato fino al 23 febbraio 2020 una situazione semplicemente fuori dalla realtà. Eppure, è successo, improvvisamente ci siamo trovati in una situazione di emergenza che nessuno aveva sperimentato prima con questo grado di limitazioni, e di diffusione planetaria e, soprattutto, in un clima di paura collettiva. L'educazione alla vita si è trovata a scontrarsi con una situazione diffusa di morte, all'inizio in particolare nella nostra regione: in sintesi, è questa la grande sfida che si è giocata.
Reinventarsi, ascoltare, accompagnare… sono i verbi che hanno contraddistinto l'azione educativa di questi mesi, azioni che, dopo l'iniziale smarrimento, hanno permesso al lavoro di proseguire con continui aggiustamenti, soprattutto all'inizio quando si è faticato a capire cosa stesse succedendo, quanto sarebbe durata e le conseguenze che avrebbe portato l'emergenza sanitaria.
Ci sono state nel 2020 diverse fasi di risposta e adattamento alla pandemia, certamente ciò che non è mancata è stata la volontà di "esserci" ed offrire, attraverso azioni quotidiane, una risposta educativa alla situazione, che si è concretizzata in tantissime modalità nuove abitando il mondo online, e imparando ad incontrarsi in presenza, appena possibile, con le dovute attenzioni, ma soprattutto corrispondendo al bisogno e al desiderio dei ragazzi di relazionarsi.
In questo anno si è dato ampio spazio su tutti i media alla crisi sanitaria, alla conseguente crisi economica, alla crisi sociale; il mondo dei ragazzi ha ricevuto delle attenzioni troppo concentrate sulla questione sanitaria, mentre la loro vita relazionale, che avviene in tante modalità, scuola, sport, attività ricreative, proposte esperienziali dell'oratorio, e che permette di dare risposte a domande fondamentali rispetto al cammino di crescita, non ha ricevuta altrettante attenzioni. Dopo il primo lockdown pareva che si potesse uscire velocemente dalla situazione, ma da ottobre in avanti le nuove chiusure hanno fatto capire che era tutt'altro che finita, e soprattutto da quel momento hanno iniziato ad arrivare notizie di adolescenti che hanno abbandonato la scuola (dato che nel 2021 ha iniziato ad interessare persino la scuola primaria!), ricoveri per autolesionismo, forte crescita di preadolescenti e adolescenti con disturbi alimentari, fino a giungere a casi di suicidio.
Un bilancio sociale non può che rilevare la situazione in cui siamo e dire le risposte che ciascun ente e istituzione ha cercato di proporre; forse è giunto il momento, data l'eccezionalità della situazione, che tutti ci si convinca che è necessario, anzi indispensabile, un lavoro di rete serio, e che tale lavoro è possibile mettendo ciascuno risorse, competenze, affinché ogni persona, ogni famiglia, in un modo o nell'altro, possa incrociare la comunità adulta del proprio territorio.
"Per far crescere un bambino ci vuole un villaggio" … oggi non è solo una possibile ispirazione ma deve diventare realtà!

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Premessa (Nota Metodologica)

Il periodo a cui ci riferiamo per la redazione del BS è l'anno 2020, che comprende per la particolare situazione di lavoro, la seconda parte dell'anno pastorale 2019-2020 e la prima parte dell'anno pastorale 2020-2021. Per questo motivo troveremo nel BS alcune variazioni numeriche tra agosto e settembre 2020, dipendenti dal fatto che il contratto con le parrocchie è annuale e va da settembre ad agosto dell'anno successivo.

Riferimenti normativi

Il bilancio di responsabilità sociale deve essere redatto dalle cooperative iscritte all'Albo regionale previsto dalla legge regionale n.21/03 "Norme per la cooperazione in Lombardia" così come modificata dalla legge regionale n. 1/2008.
Il documento, sottoscritto dal rappresentante legale della cooperativa deve essere approvato dall'assemblea dei soci come avviene per il bilancio d'esercizio.

L'art, 9 del D. Lgs. 112/17 ed il DM del 4/7/2019 stabiliscono l'obbligo della redazione del bilancio sociale e le relative linee guida, a partire dall'esercizio 2020, per le imprese sociali (comprese le cooperative sociali).

L'articolo 14 del D. Lgs. 117/2017 ed il DM 4/7/2019 prevedono l'obbligo per tutti gli enti del terzo settore, della redazione del bilancio sociale, a partire dall'esercizio 2020. Lo schema che segue risponde a queste previsioni riportando specifiche alternative indicazioni laddove lo richieda la tipologia dell'ente,

Il bilancio sociale è stato approvato dall'assemblea in data 17 maggio 2021

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	Aquila e Priscilla Cooperativa Sociale - ONLUS
Codice fiscale	12299610159
Partita IVA	12299610159
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	PIAZZA SAN GIORGIO, 2 - 20123 - MILANO (MI) - MILANO (MI)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A100354
Telefono	0289074006
Fax	0289074006
Sito Web	www.aquilaepriscilla.com
Email	aquilaepriscilla@diocesi.milano.it;
Pec	aquilaepriscilla@arubapec.it
Codici Ateco	88.99.00

Aree territoriali di operatività

Nell'anno 2020 nella Diocesi di Milano "Aquila e Priscilla" è stata presente con 34 educatori in altrettante Parrocchie: 6 in Milano, 8 nella Zona II di Varese, 3 in Zona III di Lecco, 6 in Zona IV di Rho, 5 in Zona V di Monza, 6 in Zona VI di Melegnano, nessun educatore in Zona VII di Sesto.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

Da Statuto di Cooperativa Sociale
"Art. 4 - Scopo
La Cooperativa, senza finalità speculative, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'organizzazione di un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale, gli obiettivi della legge 8 novembre 1991 n. 381 tramite la gestione di servizi socio sanitari ed educativi. La stessa si ispira ai principi di mutualità, solidarietà, democraticità propri del movimento cooperativo e in rapporto ad essi agisce.
La Cooperativa si qualifica inoltre per il riferimento ai valori cristiani proponendosi in particolare di sostenere e affiancare l'attività educativa, culturale, sociale, assistenziale delle parrocchie e di altri enti di ispirazione cristiana cattolica.
Si propone, infine, di intraprendere iniziative formative e di sensibilizzazione destinate a

concorrere alla crescita nella comunità territoriale della sensibilità alla solidarietà.
La Cooperativa attua in forma mutualistica e senza fini speculativi l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci.
Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega pertanto principalmente soci lavoratori retribuiti, dando loro occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.
A tal fine la cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma consentita dall'Ordinamento giuridico.
La cooperativa può operare anche con terzi.
Nello svolgimento della sua attività la cooperativa rispetterà il principio di parità di trattamento e le disposizioni di legge per le cooperative a mutualità prevalente.
La cooperativa potrà aderire ad Organismi ed Enti che si propongono iniziative mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro e di servizi, con delibera di adesione dell'organo amministrativo.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Art. 5 - Oggetto
La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, quali:

- strutture e centri educativi destinati a minori e a giovani (ad es.: centri ricreativi diurni, centri di aggregazione giovanile, oratori, circoli ricreativi, campi - scuola, centri di vacanza, ecc.);
- attività di assistenza scolastica e parascolastica;
- attività di sostegno e assistenza a persone in difficoltà, in particolare ai minori;
- attività di promozione sportiva, ricreativa e di turismo sociale;
- attività di promozione nei vari settori della cultura, dell'arte, dello spettacolo, del tempo libero;
- realizzazione di convegni, seminari, corsi di formazione e aggiornamento, pubblicazioni, ecc. concernenti le tematiche sopra evidenziate.

I suddetti servizi potranno essere ideati e promossi direttamente dalla Cooperativa o affidati a essa tramite convenzioni da enti aventi finalità similari.
La Cooperativa, inoltre, potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi sopra elencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, finanziaria (l'attività mobiliare e finanziaria non potrà svolgersi nei confronti del pubblico) - come attività comunque non prevalente e per il migliore conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgimento di attività che la legge riserva a società in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi od elenchi - necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque attinenti sia direttamente che indirettamente ai medesimi.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Incontro Tavolo Enti e Cooperative (TEC)
È un tavolo di lavoro costituitosi in diocesi di Milano con tutte le cooperative ed enti che a diverso titolo intervengono nella vita ordinaria dell'oratorio.
Il tavolo si è strutturato in una discussione su temi generali della vita dell'oratorio, e si è poi specificato in 4 attenzioni concrete della proposta oratoriana: la presenza di educatori retribuiti, la formazione che cooperative ed enti propongono, progetti di inclusione promossi, la elaborazione della proposta estiva
Al di là delle singole questioni, è un luogo importante, in cui laici che lavorano in oratorio, portando competenza e professionalità, intendono promuovere una riflessione sulla proposta oratoriana affinché questo ambito che, tra l'altro, caratterizza in modo capillare la diocesi di Milano, sia sempre più al passo con i tempi.

Contesto di riferimento

La cooperativa svolge la sua attività in 34 oratori; sono molti di più se si considera che ciascun lavoratore ha a che fare, all'interno di progetti più o meno strutturati, con gli oratori che fano parte della stessa comunità/unità pastorale e decanato; in particolare, i nostri educatori hanno un impegno diretto in 94 oratori, mentre si supera largamente il centinaio se si considerano altre collaborazioni con parrocchie appartenenti al medesimo decanato.
Ciascuno svolge la propria attività in relazione con molti volontari che sono presenti in oratorio, con il compito di coordinarli e formarli per ogni esigenza del progetto dell'oratorio.
È evidente che questo tipo di lavoro chiede una continua formazione sotto vari punti di vista: teologico, biblico, pedagogico; la cooperativa da questo punto di vista propone dei percorsi per sostenere il lavoro quotidiano in oratorio.

Storia dell'organizzazione

La Cooperativa Aquila & Priscilla è nata il 9 dicembre del 1997 dopo un percorso fatto di alcune tappe:

In data 1 aprile 1997 l'Arcivescovo ha costituito la "Commissione arcivescovile per nuove forme di ministerialità laicali", presieduta dal Vicario Generale e composta da 20 membri, a sua volta divisa in due gruppi di lavoro: il primo incaricato di approfondire gli aspetti di natura ecclesiologica e pastorale; il secondo invece incaricato di approfondire gli aspetti di carattere normativo ed amministrativo.

Nel settembre 1997 viene creato il Consiglio per la formazione dei laici responsabili di oratorio con il compito di valutare l'idoneità dei candidati all'esercizio di tale ministero e di curare la formazione iniziale e permanente.

Nel dicembre 1997 infine viene costituita la cooperativa sociale "Aquila e Priscilla" per garantire e tutelare a livello giuridico e retributivo coloro che svolgono questo ministero in

oratorio. In particolare questa cooperativa stipula con le parrocchie interessate un contratto di affidamento di servizio relativo alla prestazione del laico responsabile di oratorio e gestisce tale rapporto di lavoro secondo le norme legali in vigore.
Dopo oltre 10 anni dalla fondazione la Cooperativa non si occupa più solamente dell'aspetto giuridico e contrattuale dei propri dipendenti e soci, ma si occupa e preoccupa di garantire loro una continua e costante formazione.

Possiamo individuare alcuni elementi che hanno concorso alla scelta di dare vita ad una cooperativa che nella diocesi di Milano si occupa di formare e accompagnare RLO

- il primo elemento è il Sinodo diocesano 47°, in vigore dal 1995 un documento che intende essere da guida per ogni attività pastorale della diocesi, che assegna e definisce i compiti di ogni protagonista della vita ecclesiale; è il documento a cui poi si riferiscono i piani pastorali annuali, e lo sviluppo della pastorale di ogni parrocchia della diocesi. È il sinodo che introduce la figura del RLO, proponendo che si individui una persona particolarmente attenta alla gestione complessiva dell'oratorio. La figura si è poi sviluppata rispondendo ad esigenze meglio specificate, ma è un dato importante ritrovare l'avvio della presenza del RLO in un documento così autorevole come il Sinodo diocesano
- il secondo elemento è stata una analisi della situazione sociale e in parallelo ecclesiale: le esigenze di un nuovo slancio dell'azione pastorale in una società complessa hanno condotto la riflessione a cercare strade nuove, in generale, per approcciare le nuove generazioni e, in specifico, ad individuare in una presenza di più figure nella conduzione dell'oratorio. Si è cercato di rispondere alle sfide lanciate della nostra società, della nostra cultura con competenze complementari ed anche con esperienze di vita differenti
- altro elemento è il confronto con altre esperienze già in atto in altre diocesi sia in Italia che all'estero: si sono valutati aspetti promettenti e problematici e questo ha aiutato a formare un identikit del RLO e ad affiancare a questa scelta, prima teorica e poi pratica, una riflessione più complessiva sulla vita ecclesiale.
- Ultimo elemento, primo in termini pratici, è il drastico calo numerico del clero giovane, figura naturalmente abbinata alla vita dell'oratorio: senza più una presenza stabile del prete in oratorio si è cercato non di sostituirlo, ma di incaricare un laico di un lavoro quotidiano non strettamente legato al ministero sacerdotale.

TAPPE FONDAMENTALI

La cooperativa è stata fondata con l'apporto di persone singole e istituzioni diocesane che figurano come soci fondatori della cooperativa. Vediamo ora alcuni passaggi importanti nella vita della cooperativa.

Fin dall'inizio la Storia della cooperativa si è intrecciata con i cambiamenti in atto nella nostra diocesi: infatti i primi lavoratori si sono trovati inseriti in un lavoro di unità pastorale giovanile, quindi all'interno di un lavoro di insieme coordinato da un'equipe con diverse presenze ministeriali: preti, religiosi, laici.

Altro passaggio significativo è l'inizio di una segreteria all'interno della cooperativa nel novembre 2006, con un socio lavoratore che è passato dal lavoro attivo in un oratorio alla gestione della segreteria: oltre al lavoro burocratico in stretta collaborazione con l'ufficio commercialista che ci segue dall'inizio della cooperativa (e che ha garantito un minimo di

lavoro di segreteria dall'inizio della cooperativa), è certamente un punto di osservazione interessante del lavoro svolto da ogni educatore e del grado di soddisfazione del lavoratore.

Il dato numerico degli educatori è un altro elemento che è sempre stato monitorato: il mandato ricevuto è quello che l'Educatore della cooperativa Aquila e Priscilla rappresenti uno dei modelli con cui la diocesi vuole rispondere alle trasformazioni sociali ed ecclesiali, non l'unico ed esclusivo. Certamente aver associato il nome della cooperativa ad importanti documenti diocesani relativi ad una diversa presenza sul territorio, ha favorito una maggiore conoscenza della cooperativa in diocesi ed ha incrementato la richiesta.

Certamente un passaggio importante è l'inizio di questa esperienza nella diocesi di Pavia: ciò ha permesso uno scambio interessante di esperienza tra due territori molto diversi dal punto di vista sociale ed ecclesiale. Basti pensare, a livello ecclesiale, che la diocesi di Pavia non ha parrocchie che superano gli 8.000 abitanti, mentre la diocesi di Milano ha moltissime parrocchie tra i 10.000 e 20.000 abitanti; a livello sociale, la diocesi di Pavia ha una sola città, il capoluogo e poi paesi moltissimi paesi tra i 1.000 e i 2.000 abitanti, mentre la diocesi di Milano ha città come Monza, Varese, Busto Arsizio, tra le città più popolate della regione.

Per cercare di rispondere a tutte queste esigenze la cooperativa attua percorsi di formazione, un monitoraggio di tutte le situazioni, e dall'aprile 2008 si avvale della presenza di un socio lavoratore dedito a tempo pieno alla vita della cooperativa con il compito soprattutto di coordinatore dei dipendenti e dei soci lavoratori.

Dal mese di settembre del 2010 la cooperativa si è data una struttura per il sostegno del lavoro quotidiano dei propri dipendenti, con la presenza di una pedagogista e di una psicologa che hanno il compito di aiutare il lavoro di progettazione educativa e di gestione delle relazioni interpersonali. Da gennaio 2016 manca la figura del pedagogista, per ora si è preferito non sostituirla, in attesa di vedere come si conclude l'iter che ci sta portando ad assumere una nuova forma di presenza. È comunque una consulenza che, anche con modalità diverse, andrà ripristinata.

Nuovo consiglio
Come capita ogni triennio, nel mese di aprile 2016 si è rinnovato il consiglio di amministrazione della cooperativa, organo di gestione amministrativa della cooperativa e luogo di pensiero e riflessione in merito alle nuove indicazioni della diocesi. Per ora si è scelto di mantenere unite la carica del presidente e il ruolo di coordinatore, per garantire la continuità nei rapporti con la diocesi in questa fase di modifica della tipologia di richiesta.

Incontro con cooperative che operano negli oratori in Italia
Incontro con cooperative che operano negli oratori in Italia
L'incontro promosso dal Tavolo Cooperative Educatori Oratorio (TECO) del novembre 2016 ha prodotto certamente visibilità e attenzione alla questione educativa negli oratori; il lavoro con le altre cooperative è proseguito sia nella pubblicazione in forma digitale del convegno che di commenti al convegno: il materiale è stato pubblicato sul sito www.retesicomoro.it, un portale che promuove servizi e percorsi di vario tipo per gli enti ecclesiali. Per il 2020 erano previsti una serie di eventi in diverse diocesi italiane per promuovere il lavoro educativo

professionale negli oratori, purtroppo la pandemia non ne ha permesso lo svolgimento, anche se il TECO ha continuato a trovarsi sia per uno scambio di esperienze durante l'emergenza, sia per offrire alla chiesa italiana una risposta educativa all'altezza dei tempi.

Incontro Tavolo Enti e Cooperative (TEC)
È un tavolo di lavoro costituitosi in diocesi di Milano con tutte le cooperative ed enti che a diverso titolo intervengono nella vita ordinaria dell'oratorio.
Il tavolo si è strutturato in una discussione su temi generali della vita dell'oratorio, e si è poi specificato in 4 attenzioni concrete della proposta oratoriana: la presenza di educatori retribuiti, la formazione che cooperative ed enti propongono, progetti di inclusione promossi, la elaborazione della proposta estiva
Al di là delle singole questioni, è un luogo importante, in cui laici che lavorano in oratorio, portando competenza e professionalità, intendono promuovere una riflessione sulla proposta oratoriana affinché questo ambito che, tra l'altro, caratterizza in modo capillare la diocesi di Milano, sia sempre più al passo con i tempi. Un passaggio significativo del TEC è stata l'organizzazione del I convegno diocesano sulla figura dell'Educatore Professionale in oratorio, che ha avuto un significato simbolico importante, perché dopo 23 anni di vita della cooperativa, si è di fatto attestato che ormai una presenza laicale professionale nella vita degli oratori è ormai un dato del sistema educativo della Pastorale Giovanile della diocesi di Milano. È dunque un punto di non ritorno della scelta fatta nel 1997. Il convegno si è tenuto il 21 febbraio 2020 con la partecipazione di 300 persone, il massimo consentito dal teatro che ha ospitato l'evento. Possiamo già dire che ad aprile 2021 si è tenuto il II convegno, nella forma online, in due parti: una mattina scandita da 4 relazioni, dei laboratori di due ore ciascuno, sulla complementarietà di sguardi nella Pastorale Giovanile e sul tema della supervisione del lavoro educativo.

NOVEMBRE 2006

Passaggio significativo è l'inizio di una segreteria all'interno della cooperativa nel novembre 2006, con un socio lavoratore che è passato dal lavoro attivo in un oratorio alla gestione della segreteria: oltre al lavoro burocratico in stretta collaborazione con l'ufficio commercialista che ci segue dall'inizio della cooperativa (e che ha garantito un minimo di lavoro di segreteria dall'inizio della cooperativa), è certamente un punto di osservazione interessante del lavoro svolto da ogni educatore e del grado di soddisfazione del lavoratore.

APRILE 2008

Per cercare di rispondere a tutte queste esigenze la cooperativa attua percorsi di formazione, un monitoraggio di tutte le situazioni, e dall'aprile 2008 si avvale della presenza di un socio lavoratore dedito a tempo pieno alla vita della cooperativa con il compito soprattutto di coordinatore dei dipendenti e dei soci lavoratori.

SETTEMBRE 2010

Dal mese di settembre del 2010 la cooperativa si è data una struttura per il sostegno del lavoro quotidiano dei propri dipendenti, con la presenza di una pedagogista e di una psicologa che hanno il compito di aiutare il lavoro di progettazione educativa e di gestione delle relazioni interpersonali. Da gennaio 2016 manca la figura del pedagogista, per ora si è preferito non sostituirla, in attesa di vedere come si conclude l'iter che ci sta portando ad assumere una nuova forma di presenza. È comunque una consulenza che, anche con modalità diverse, andrà ripristinata.

APRILE 2016

Nuovo consiglio

Come capita ogni triennio, nel mese di aprile 2016 si è rinnovato il consiglio di amministrazione della cooperativa, organo di gestione amministrativa della cooperativa e luogo di pensiero e riflessione in merito alle nuove indicazioni della diocesi. Per ora si è scelto di mantenere unite la carica del presidente e il ruolo di coordinatore, per garantire la continuità nei rapporti con la diocesi in questa fase di modifica della tipologia di richiesta.

NOVEMBRE 2016

Incontro con cooperative che operano negli oratori in Italia

L'incontro promosso dal Tavolo Cooperative Educatori Oratorio (TECO) del novembre 2016 ha prodotto certamente visibilità e attenzione alla questione educativa negli oratori; il lavoro con le altre cooperative è proseguito sia nella pubblicazione in forma digitale del convegno che di commenti al convegno: il materiale è stato pubblicato sul sito www.retesicomoro.it, un portale che promuove servizi e percorsi di vario tipo per gli enti ecclesiali. Per il 2020 erano previsti una serie di eventi in diverse diocesi italiane per promuovere il lavoro educativo professionale negli oratori, purtroppo la pandemia non ne ha permesso lo svolgimento, anche se il TECO ha continuato a trovarsi sia per uno scambio di esperienze durante l'emergenza, sia per offrire alla chiesa italiana una risposta educativa all'altezza dei tempi.

21 febbraio 2020

È un tavolo di lavoro costituitosi in diocesi di Milano con tutte le cooperative ed enti che a diverso titolo intervengono nella vita ordinaria dell'oratorio.
Il tavolo si è strutturato in una discussione su temi generali della vita dell'oratorio, e si è poi specificato in 4 attenzioni concrete della proposta oratoriana: la presenza di educatori retribuiti, la formazione che cooperative ed enti propongono, progetti di inclusione promossi, la elaborazione della proposta estiva
Al di là delle singole questioni, è un luogo importante, in cui laici che lavorano in oratorio, portando competenza e professionalità, intendono promuovere una riflessione sulla proposta oratoriana affinché questo ambito che, tra l'altro, caratterizza in modo capillare la diocesi di Milano, sia sempre più al passo con i tempi. Un passaggio significativo del TEC è stata l'organizzazione del I convegno diocesano sulla figura dell'Educatore Professionale in oratorio, che ha avuto un significato simbolico importante, perché dopo 23 anni di vita della cooperativa, si è di fatto attestato che ormai una presenza laicale professionale nella vita degli oratori è ormai un dato del sistema educativo della Pastorale Giovanile della diocesi di Milano. È dunque un punto di non ritorno della scelta fatta nel 1997. Il convegno si è tenuto il 21 febbraio 2020 con la partecipazione di 300 persone, il massimo consentito dal teatro che ha ospitato l'evento. Possiamo già dire che ad aprile 2021 si è tenuto il II convegno, nella forma online, in due parti: una mattina scandita da 4 relazioni, dei laboratori di due ore ciascuno, sulla complementarietà di sguardi nella Pastorale Giovanile e sul tema della supervisione del lavoro educativo

23 febbraio 2020

È una data che ha cambiato il nostro lavoro, perché è il giorno in cui gli oratori sono stati chiusi a causa della pandemia da Covid-19. Come fare "oratorio" senza l'oratorio? È stata una scommessa sia per tutta la proposta educativa dell'oratorio, sia per la tenuta del nostro lavoro, una scommessa che ha portato a cambiare le modalità di lavoro, passando ad incontri online nella fase del lockdown totale di febbraio-maggio e di chiusure differenziate nel momento in cui l'Italia è stata classificata a colori in base ai dati epidemiologici; nel periodo contraddistinto dai "colori" regionali, appena è stato possibile, si sono attivate aperture per permettere di incontrare i ragazzi, che certamente hanno subito un notevole contraccolpo psicologico dalla situazione emergenziale. Nel mezzo, c'è stato il periodo estivo che ha visto la proposta di esperienza inedite di attività, nel rispetto delle norme, esperienze rese possibili in molti casi dalla costituzione di una rete di collaborazione con i comuni e altre istituzioni del territorio, rete che ha permesso di utilizzare spazi al di fuori degli oratori e di ricevere anche finanziamenti per la gestione della attività garantendo sicurezza e competenza.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
22	Soci cooperatori lavoratori
13	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
3	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
OTTAVIO PIROVANO	maschio	53	17/04/2016	1	PRESIDENTE
GIUSEPPE MARIA COCCIOLO	maschio	53	18/04/2016	1	VICE PRESIDENTE
STEFANIA CAPOFERRI	femmina	42	18/04/2016	1	CONSIGLIERE
VITO CASALINO	maschio	34	18/04/2016	1	CONSIGLIERE
CHRISTIAN CANZIANI	maschio	36	14/04/2019	0	CONSIGLIERE
MARIA ADELAIDE SCARPELLINI	femmina	47	14/04/2019	0	CONSIGLIERE
FEDERICO ZANARDO	maschio	33	14/04/2019	0	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
7	totale componenti (persone)
5	di cui maschi
2	di cui femmine

0	di cui persone svantaggiate
7	di cui persone normodotate
7	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Art. 30 – Intervento in assemblea e diritto di voto
Possono intervenire alla assemblea tutti i soci che risultano iscritti nel Libro dei Soci alla data dell'adunanza. I soci persone giuridiche intervengono in persona del legale rappresentante o del suo delegato.
Il diritto di voto spetta però ai soli soci iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni, a condizione che siano in regola con i versamenti nei confronti della cooperativa, a qualunque titolo dovuti.
Ciascun socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il valore della quota posseduta.
Ai soci cooperatori persone giuridiche è riconosciuto un voto per ogni quota di capitale posseduto, fino ad un massimo di cinque voti.
Ai soci sovventori spettano da uno a cinque voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati dall'assemblea nella delibera di emissione delle azioni.

Art. 33 – Svolgimento dell'assemblea e modalità di voto
L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza, dal Vice - Presidente o da altra persona indicata dall'assemblea stessa.
L'assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto dal Notaio.
Le deliberazioni dell'assemblea devono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio.
Il verbale deve indicare la data dell'assemblea ed eventualmente anche in allegato l'identità dei soci presenti; deve altresì indicare le modalità ed i risultati delle votazioni e deve consentire anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti.
Nel verbale devono anche essere riassunte, su richiesta degli interessati, le dichiarazioni dei soci, se pertinenti all'ordine del giorno.
Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio.

N. di CdA/anno + partecipazione media

4 CdA all'anno con una partecipazione del 99%

Tipologia organo di controllo

REVISORE CONTABILE

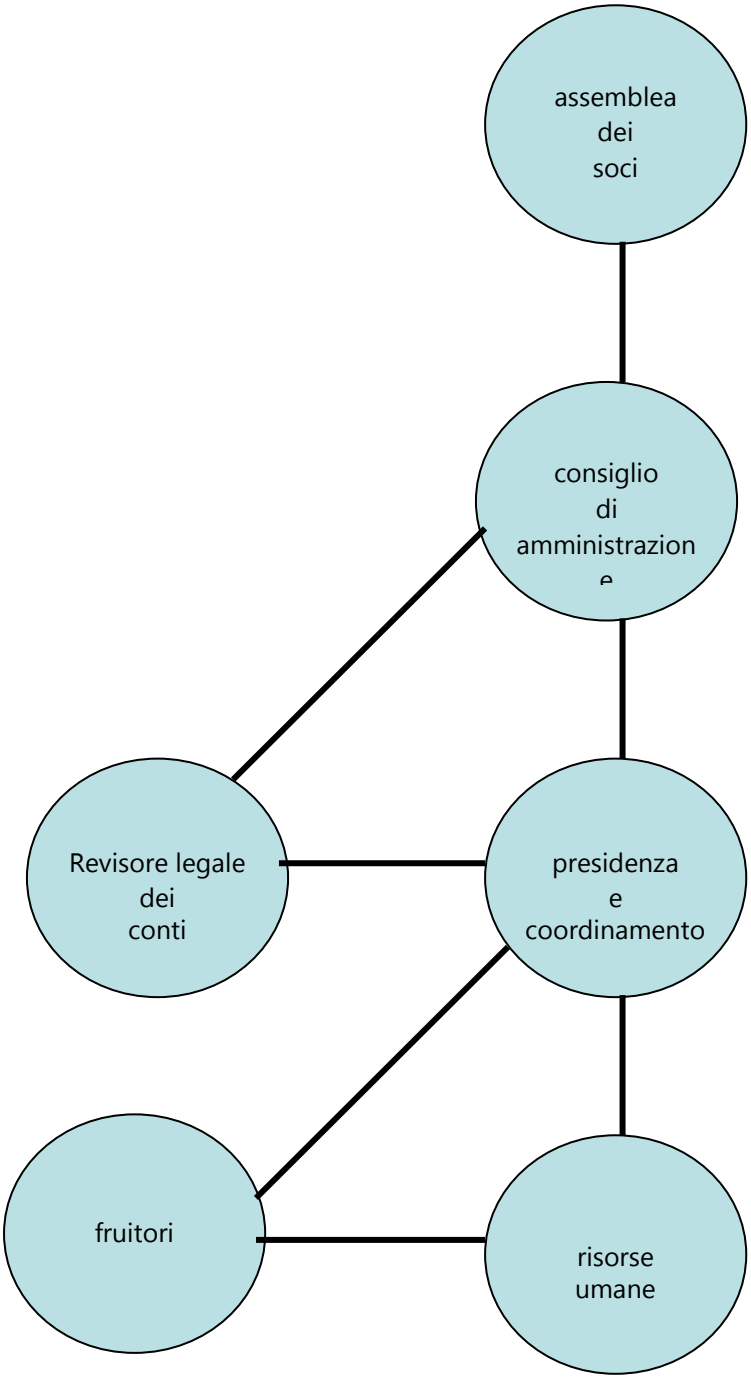
Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	**Assemblea**	**Data**	**Punti OdG**	**% partecipazione**	**% deleghe**
2018	ORDINARIA	07/05/2018	APPRAOVAZIONE BILANCIO	58,00	12,00
2019	ORDIANRIA	15/04/2019	APPROVAZIONE BILANCIO ECONOMICO	65,00	28,00
2020	ORDINARIA	03/07/2020	APPROVAZIONE BILANCIO ECONOMICO	50,00	5,00

NON SONO MAI STATE RICHIESTE INTEGRAZIONI DI ARGOMENTI SPECIFICI

Mappatura dei principali Stakeholder

Nella sua originalità la Cooperativa Onlus Aquila e Priscilla ha un duplice gruppo di portatori di interessi quello che chiameremo istituzionale e quello che chiameremo territoriali cioè legati ad ogni sede di incarico dei suoi lavoratori. Distinguere, però, nettamente i due campi è cosa assai ardua e sminuente per la realtà cooperativa.



PORTATORI DI INTERESSI INTERNI

assemblea dei soci

soci lavoratori, soci volontari

elegge il consiglio d'amministrazione e approva il bilancio che il consiglio presenta

consiglio di amministrazione

gestione e formazione

gestisce le nomine dei lavoratori e valuta le sedi lavorative, provvede alla formazione permanete dei lavoratori, presenta il bilancio cooperativo revisionato dal collegio sindacale, comprende in sé la presidenza ed il coordinamento

presidenza e coordinamento

relazione personale, coordinamento territoriale, uniformazione e esperienziale, segreteria

mantiene le relazioni personali con gli operatori che agiscono sul territorio di pertinenza in autonomia, coordina il lavoro con i referenti dei richiedenti il servizio, uniforma le richieste al progetto, fornisce il servizio di segreteria amministrativa e strutturale

revisore legale dei conti

revisione amministrativa, controllo patrimoniale

revisiona i conti e assicura la regolarità delle pratiche amministrative del consiglio d'amministrazione e della presidenza

risorse umane

lavoratori, volontari, stagionali

affidatari delle sedi di lavoro rispondono alla presidenza e ai fruitori-richiedenti del servizio in base alla mansione affidata dalla presidenza e dal coordinamento che è diversificato per ogni servizio

PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

I singoli dipendenti della Cooperativa si relazionano con vari portatori d'interesse, differenti a seconda delle varie realtà che incontrano nel loro lavoro in parrocchia.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
39	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
24	di cui maschi
15	di cui femmine
13	di cui under 35
6	di cui over 50

N.	Cessazioni
5	Totale cessazioni anno di riferimento
5	di cui maschi
0	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
3	Nuove assunzioni anno di riferimento*
3	di cui maschi
0	di cui femmine
2	di cui under 35
1	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni
0	Stabilizzazioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	37	2
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	37	2
Operai fissi	0	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2020	**In forza al 2019**
Totale	39	43
< 6 anni	21	19
6-10 anni	3	19
11-20 anni	12	3
> 20 anni	3	2

N. dipendenti	**Profili**
39	Totale dipendenti
0	Responsabile di area aziendale strategica
0	Direttrice/ore aziendale
1	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
1	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
36	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
0	operai/e
0	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
0	animatori/trici
0	mediatori/trici culturali
0	logopedisti/e
1	psicologi/ghe
0	sociologi/ghe
0	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
0	autisti
0	operatori/trici agricoli
0	operatore dell'igiene ambientale
0	cuochi/e
0	camerieri/e

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
25	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
0	Laurea Triennale
8	Diploma di scuola superiore
0	Licenza media
6	Altro

Volontari

N. volontari	**Tipologia Volontari**
13	Totale volontari
13	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formaz. pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
6	Webinar per la ripresa a maggio 2020 Approfondimenti pedagogici, tematica inclusione	30	6	Non obbligatoria	1000,00
9	Comunicare, esperienza di relazione umana	30	9	Obbligatoria	

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
4	Webinar ripresa maggio 2020 Formazione igienico sanitaria Protocolli sicurezza per attività con pandemia	30	4	No	0,00

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	**Tempo indeterminato**	**Full-time**	**Part-time**
37	Totale dipendenti indeterminato	26	11
23	di cui maschi	18	5
14	di cui femmine	8	6

N.	**Tempo determinato**	**Full-time**	**Part-time**
2	Totale dipendenti determinato	0	2
1	di cui maschi	0	1
1	di cui femmine	0	1

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

"Le attività in oratorio in presenza sono sospese fino a nuova indicazione": una notizia così fino al 23 febbraio 2020 non era nemmeno immaginabile, ma da domenica 23 febbraio è iniziato un modo nuovo di vivere il lavoro educativo in oratorio. Tutto ciò che caratterizza la vita di un oratorio, gli incontri, i tempi informali, il gioco nel cortile, l'entrata libera che vuol dire accoglienza di tutti e di ciascuno, l'animazione, le attività sportive, teatrali, nel giro di una domenica è stato stravolto. È

evidente che lo smarrimento di tutti è stato grande, inserito ovviamente in un clima tragico che ha investito tutto il mondo, e soprattutto ciò che ha caratterizzato in particolare la prima fase è stata l'incertezza rispetto all'evoluzione della pandemia: come proseguire il lavoro educativo, come connettersi con i ragazzi, come non spegnere ogni proposta oratoriana.
Ciascuno ha tratto dal proprio bagaglio di competenze delle possibili risposte, che poi abbiamo cercato di far circolare tra noi perché la fantasia messa in campo è stata davvero molta e poi, nel momento della riapertura, anche il sostegno delle proposte diocesane ha permesso di non smarrirsi nella burocrazia che, giustamente, ha caratterizzato le riaperture degli oratori, prima istituzione ad offrire una attività organizzata dopo il lockdown che si è esteso dalla fine di febbraio fino a metà maggio.
L'attività estiva, che ha garantito per pochi bambini e ragazzi, a causa delle restrizioni legislative, una ripartenza, ha permesso più di altri anni di apprezzare il lavoro educativo, fatto di attenzione ai singoli, organizzazione attenta e precisa delle proposte, dei volontari di cui molti nuovi, persone che anche a causa della perdita del lavoro si sono rese disponibili alla gestione dell'estate
Il nuovo anno oratoriano, a settembre 2020, è ripartito con una proposta di ripresa, nelle prime settimane fino all'inizio della scuola, di attività simili a quelle tipiche dell'oratorio estivo; già in molti oratori questa era una proposta entrata stabilmente nel calendario, ma quest'anno è stata attivata da molti più oratori, nella speranza che potesse segnare una ritrovata stabilità
Purtroppo, con l'inizio di novembre è iniziato un nuovo periodo altalenante tra attività in presenza e a distanza. Certamente ci si è preparati a questa alternanza, che ha segnato soprattutto per preadolescenti e adolescenti la chiusura delle scuole e la attivazione della "Didattica a distanza", il che ha reso molto difficoltoso poter contattare i ragazzi usando social, strumenti di comunicazione via web, dato che tutti, la scuola in primis, hanno usato i medesimi strumenti comunicativi.
Possiamo dire che a fronte di un evento straordinario e assolutamente nuovo, imprevedibile, la risposta educativa si è giocata nella relazione, per non fare sentire nessun ragazzo, ragazza da soli; al di là delle concrete risposte, è stato importante e decisivo far percepire che tutto quello che si poteva fare è stato fatto, nel rispetto dei protocolli, ma soprattutto nel rispetto del vissuto di ciascuno. La pandemia, le chiusure, le distanze che hanno caratterizzato questi mesi hanno ridisegnato la quotidianità di tutti, per i ragazzi stare chiusi in casa con i genitori, in una età della vita in cui ci si vorrebbe stare il meno possibile, ha generato tensioni, chiusure relazionali, ma anche scoperte importanti: comunque il vissuto quotidiano è cambiato per tutti. Questo ha delle conseguenze a livello personale e quindi educativo, significa che anche la nostra presenza dovrà sempre più concentrarsi sul vissuto di ciascuno, a partire da un ascolto attento e profondo di qualsiasi interlocutore.

Infine, vorremmo sottolineare alcune sfide, tra le tante, che la nostra società ci propone, sfide che non si possono evitare:
- anzitutto la sfida interculturale e interreligiosa. Non si può dare una pastorale che non tenga conto delle situazioni di vita delle persone che si incontrano, soprattutto se si tratta di modi di pensare e di vivere che quotidianamente ci pongono sotto gli occhi alcune differenza di fondo. Per affrontare una tale sfida la cooperativa potrà scegliere due strade che potremmo definire complementari: formare i dipendenti che già lavorano per comprendere meglio le ragioni dell'altro e iniziare un dialogo che ha come fondamento la solidarietà; assumere persone con professionalità specifiche per affrontare una tale sfida, persone che dall'interno dei luoghi classici della pastorale favoriscano una apertura ad ogni persona che c'è sul territorio;
- la seconda sfida è il sostegno alla famiglia: cellula imprescindibile della società umana, la famiglia è molto spesso lasciata sola nella conduzione della propria vita, soprattutto nel momento delle scelte, quotidiane e decisive. Quali scelte garantiscono la tutela della propria vita famigliare e quali la minacciano: il discernimento su questo punto non è semplice. Per questo anche la nostra cooperativa, (tra l'altro composta anche da persone che vivono la scelta di costituire e far crescere una famiglia quindi compagni di viaggio consapevoli sulla propria pelle delle sfide delle famiglie) in collaborazione con la diocesi e seguendone gli orientamenti, intende formare i propri dipendenti affinché raccolgano e aiutino a vincere le sfide poste alle famiglie;
- la terza grande sfida riguarda il mondo giovanile: oggi come promuovere la libertà di un giovane? È la sfida a cui la pastorale giovanile ha sempre cercato di assumere ed oggi è necessario studiare a fondo le condizioni di possibilità della maturazione della libertà personale: condizione oggettive (come la difficoltà a trovare un lavoro stabile, o la mancanza di modelli di adulti promettenti) e soggettive (il disagio del singolo nel cammino di crescita che non vede una conclusione, vissuto e interpretato singolarmente in modo differente; la biografia di ciascuno, per molti segnata dall'attraversamento di più famiglie/figure genitoriali) sono da tener presente, non per giudicarle, ma come dato di partenza per un approccio umano. Anche in questo caso la cooperativa non potrà sottrarsi dal compito di formare educatori per i giovani di oggi, da accompagnare con cura e tenerezza, appassionandosi alle loro storie, e al tempo stesso proponendo un'uscita dall'età giovanile per approdare ad una definizione matura e consapevole di sé. All'interno di questa sfida, un capitolo importante riguarda tutto ciò che potremmo racchiudere nella definizione di "realtà virtuale", ovvero di tutto il mondo legato alle nuove tecnologie che veicolano nuovi modi di relazionarsi, di conoscere, di rielaborare dei contenuti. È da abitare lo spazio virtuale? Come, con quali scelte, e anche con quali rischi? È una sfida che è appena iniziata e che non può non vederci protagonisti.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2020	**2019**	**2018**
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	842.478 €	1.020.285 €	945.950 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da altri	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi pubblici	16.770 €	389 €	515 €
Contributi privati	57.647 €	26.324 €	0,00 €

Patrimonio:

	2020	**2019**	**2018**
Capitale sociale	950 €	1.100 €	1.025 €
Totale riserve	141.871 €	125.165 €	187.378 €
Utile/perdita dell'esercizio	24.189,00 €	17.222 €	-62.413 €
Totale Patrimonio netto	167.010 €	143.487 €	436.672 €

Conto economico:

	2020	**2019**	**2018**
Risultato Netto di Esercizio	24.189 €	17.222 €	62.413 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	23.736 €	16.085 €	0,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	**2020**	**2019**	**2018**
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	550 €	675 €	600 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	75 €	75 €	75 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	325 €	350 €	350 €

Valore della produzione:	**2020**	**2019**	**2018**
Valore della produzione (voce A5 del Conto Economico Bilancio CEE	916.992€	1.048.765	946.465

Costo del lavoro:

	2020	**2019**	**2018**
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	847.621 €	987.684 €	958.986 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Peso su totale valore di produzione	92%	94%	101%

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2020:

2020	**Enti pubblici**	**Enti privati**	**Totale**
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di servizio	0,00 €	842.478	842.478 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi e offerte	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro	0,00 €	0,00 €	0,00 €

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2020	**Enti pubblici**	**Enti privati**	**Totale**
Servizi socio-assistenziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi educativi	0,00 €	842.478 €	842.478 €
Servizi sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi socio-sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri servizi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2020:

	2020	
Incidenza fonti pubbliche	16.770 €	1,83 %
Incidenza fonti private	842.478 €	91,97 %

8. PROSPETTIVE FUTURE

Le prospettive che vediamo nel lavoro educativo negli oratori si situano in un contesto molto marcato dalla situazione igienico sanitaria e soprattutto dalle conseguenze a livello educativo che cominciano ad emergere in modo significativo da numerose ricerche scientifiche e dalla relazione quotidiana con i ragazzi e i giovani. Conseguentemente, ogni azione educativa e anche ogni scelta di sistema rispetto all'attenzione ai giovani, non potrà prescindere dal tipo di vissuto rispetto alla pandemia che singoli e gruppi riporteranno.

Individuiamo 4 grandi aree di cui tener conto nel cammino futuro della cooperativa, aree che orienteranno la proposta formativa, il lavoro quotidiano e anche il profilo del lavoratore che come cooperativa cerchiamo:

QUESTIONI DAL TERRITORIO

Certamente il lavoro in oratorio mette in contatto con tutto ciò che la realtà di oggi rappresenta, sia nel bene che nel male. Sono molteplici le sollecitazioni che il territorio rimanda e che devono stimolare una riflessione e una azione che sia mirata e comprensibile per l'oggi. È difficile anche prevedere quali saranno le questioni decisive che il futuro ci

proporrà, l'importante che da questa realtà non venga la tentazione di scappare, in modi differenti, cercando di vivere al riparo da una società avvertita come tutta negativa. Il compito di chi lavora a stretto contatto con le persone esige che si assumano completamente le istanze che vengono segnalate e che all'interno di questa realtà si trovino strade percorribili per vivere felici.
A questo proposito, la cooperativa si impegna per una sempre maggiore attenzione alla quotidianità, così da proporre percorsi formativi per i propri lavoratori che mettano in grado di rispondere in modo adeguato alle domande che vengono poste.

LAVORO IN COMUNITA PASTORALI

La diocesi di Milano si sta orientando decisamente ad assumere un nuovo volto di presenza sul territorio, attraverso la costituzione di comunità pastorali, cioè gruppi di parrocchie che vengono coordinate da un direttivo, che genera sinergie tra le varie comunità e un progetto ecclesiale in loco unico. Molti dei nostri lavoratori già fanno parte delle diaconie, prevediamo che un numero importante ne farà parte nei prossimi anni. È certamente una grande assunzione di responsabilità sia per il singolo lavoratore che per la cooperativa stessa, per cui si tratterà di formare persone non più attente solo ad un unico oratorio e solamente alle tematiche riguardanti la pastorale giovanile, ma a tutto tondo su ogni tematica pastorale. Certamente questo andrà fatto da laici, cioè persone che hanno un punto di vista differente sulla realtà rispetto al presbiterio. È una tematica delicata che ha delle forti ripercussioni anche sul lavoro quotidiano che dovrà prendere come modello il lavoro di equipe, ovvero una capacità di condivisione della responsabilità

ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE

È ovviamente il campo d'azione di sempre, ma si prevede che nel brevissimo tempo ci sarà da rivedere l'intera proposta oratoriana, anche dal punto di vista delle strutture: mantenerle ancora tutte? Ma soprattutto diventerà cruciale la domanda: oggi un ambiente che caratteristiche deve avere per dirsi "oratorio"? Certamente noi siamo in prima linea rispetto alla questione e la prospettiva sarà quella di essere interlocutori validi ed autorevoli di scelte che il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo richiede.

QUESTIONI ECCLESIALI: MISSIONARIETA' E PRIMO ANNUNCIO DELLA FEDE CRISTIANA

Da ultimo il nostro lavoro richiede di essere attenti alle maggiori istanze proposte a livello ecclesiale, non solo diocesano. Da più parti e in più analisi si parla di scristianizzazione della nostra società occidentale. Ciò chiede che l'azione della chiesa, entro la quale ciascuno dei nostri lavoratori si esprime, non può prescindere da un ritorno alle origini e alla profondità del messaggio che ci è stato trasmesso da generazioni di uomini e donne che hanno giocato la loro vita per la fede. Questo ritorno alle origini ha oggi un nome che indica le priorità della chiesa nel prossimo futuro: il primo annuncio, ovvero ciò che permette all'uomo di trovare un senso per la propria vita, un senso che non si conquista ma che gli viene donato. Per questo anche ogni lavoratore della nostra cooperativa dovrà essere particolarmente attento a proporre, all'interno delle equipe in cui opera, percorsi che partano dall'ascolto della situazione delle persone e che sappiano dire con franchezza e con rispetto dove sta il vero senso della vita.

Questo bilancio sociale è stato approvato dall' Assemblea dei Soci in data 17 maggio 2021

Uffici: P.zza S. Giorgio, 2 - 20123 Milano
Tel.-Fax 02/89074006